

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(nel caso di scelta dell'opzione A) in sede di proposta di adesione, da compilare in ogni sezione per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento; nel caso di scelta dell'opzione B), va compilata solo la sezione C) con l'indicazione del referente regionale)

A) Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Ambito territoriale dei Comuni del Rhodense
Comune capofila	Comune di Rho, che ha delegato le funzioni di capofila a Sercop
Sede legale	Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI)
Rappresentante legale	Primo Mauri
Popolazione 18-64 residente ambito	103.558 i residenti nella fascia 19-64 al 01/01/2014
Comuni componenti l'ambito territoriale	Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago
Referente per l'implementazione del programma	Laura Alessandri
Telefono	0293207309
Posta elettronica	amministrazione.servizi@sercop.it

B) Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano per l'attuazione del Piano Sociale di Zona dei Comuni del Rhodense
Sede legale	Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI)
Rappresentante legale	Primo Mauri
Referente per l'implementazione del programma	Annamaria Di Bartolo
Telefono	0293207313
Posta elettronica	ufficio.piano@sercop.it

C) Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale, nel caso di scelta dell'opzione A), o per la Regione, nel caso di scelta dell'opzione B))

Cognome e Nome	Guido Ciceri
Domicilio	Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI)
Telefono	0293207309
Cell.	
Posta elettronica	guido.ciceri@sercop.it

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

La compilazione dei progetti, in carattere Arial 11, deve essere effettuata utilizzando esclusivamente il presente formulario, in ogni sua parte, così come indicato dal punto 15 al punto 30 delle Linee Guida. I progetti devono in ogni caso possedere i requisiti essenziali di cui al punto 45 (nei punti che non richiedono specificazioni, limitarsi a barrare le lettere corrispondenti alla risposta o i “sì” e “no”). Nel caso sia stata scelta in sede di proposta di adesione l'opzione A), i progetti vanno compilati per ciascun ambito territoriale; nel caso sia stata scelta l'opzione B), è richiesta la compilazione di un unico progetto regionale

1) QUADRO DI CONTESTO

1.1 *Elencare, se esistenti, le norme regionali e/o i regolamenti regionali o di ambito/distretto che disciplinano la Vita Indipendente (limitarsi alla indicazione della legge, ad es. legge 8 novembre 2000 n. 328 aggiungendo, se necessario, eventuali articoli/commi):*

- Legge 3/2008: “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”
- Dgr Regione Lombardia 2655/2014: “Programma operativo regionale in materia di gravissime disabilità in condizione di dipendenza vitale, di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2014. Prime determinazioni”
- Dgr Regione Lombardia 2883/2014: “Programma operativo regionale in materia di gravi disabilità e non autosufficienza di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2014. Ulteriori determinazioni”
- Dgr Regione Lombardia 740/2013: “Approvazione del programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2013 e alla Dgr 2 agosto 2013, n. 590. Determinazioni conseguenti”
- “Regolamento sperimentale per l'accesso ai servizi diurni per le persone disabili residenti nell'ambito” Piano di Zona del Rhodense 28/01/2016

1.2 *Specificare fonte finanziamento dei progetti di Vita Indipendente attivi nei distretti/ambito (o nella Regione nel caso di opzione B) nell'ultimo triennio:*

Fonte di finanziamento

Comuni/Distretti interessati

- a) sperimentazione V.I. Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Tutti i 9 Comuni dell'Ambito del Rhodense

b) F.N.A. e F.N.P.S.

B2 (2014-2015-2016): Interessato tutto l'ambito
Piano operativo Dopo di noi 112/16

c) risorse regionali (specificare)
Reddito di autonomia area disabili 2015 e 2016

.....

d) risorse locali (specificare)

.....

e) altre risorse (specificare)

.....

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

(obbligatoria per la definizione del progetto individualizzato di vita indipendente)

2.1 *Indicare la normativa regionale che regola la valutazione multidimensionale nonché eventuali regolamenti di Ambito/Distretto:*

a) "Regolamento sperimentale per l'accesso ai servizi diurni per le persone disabili residenti nell'ambito" Piano di Zona del Rhodense 28/01/2016

.....

b)

n)

2.2 *Nelle équipe multiprofessionali è inserita un referente con competenze specifiche sulla vita indipendente?*

~~NO~~

Si specifica che nell'ambito del rhodense è attiva, dal 2011, l'Unità Multidimensionale d'Ambito (UMA) che svolge funzioni di valutazione multidimensionale, di progettazione e di orientamento verso i servizi più idonei in stretta e pluriennale collaborazione con i servizi presenti nel territorio (Terzo Settore, i Comuni, le AST/ASST, altri soggetti rilevanti della comunità di riferimento). La presenza di professionalità diverse nell'équipe (Assistente Sociale dell'Ambito, Psicologo, Educatore Professionale AST/ASST) e l'esperienza accumulata nel corso degli anni, anche se non con competenze specifiche esclusivamente sulla vita indipendente, offre supporti alla progettazione individualizzata e applica modelli di assistenza personale autodeterminati.

SI a) rappresentante del comune/ambito sociale

SI b) rappresentante di agenzie nazionali o territoriali per la vita indipendente

SI c) rappresentante del Terzo Settore (o altro, da indicare)

2.3 Quali sono i criteri adottati per garantire la partecipazione dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto individualizzato, ai sensi del punto 22 delle Linee Guida?

Definizione del progetto:

a) il beneficiario (o la sua famiglia o chi lo rappresenti, ove opportuno, secondo quanto indicato al punto 22 delle Linee Guida) predispone il proprio progetto personalizzato e lo sottopone alla valutazione delle équipe multi professionali, che possono supportarlo nelle scelte, come anche le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari

le équipe multiprofessionali e/o le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari predispongono il progetto personalizzato, in collaborazione con il beneficiario (e, ove opportuno, con la sua famiglia chi lo rappresenti).

Gestione del progetto:

il beneficiario (e la sua famiglia, o chi lo rappresenti ove opportuno) partecipa alle successive fasi di monitoraggio e di verifica dell'efficacia e dell'efficienza del programma, anche in collaborazione con le Agenzie per la vita indipendente

L'orientamento teorico e tecnico dell'UMA è centrato sulla persona con disabilità e la famiglia. L'approccio è basato sulla condivisione dei progetti proposti con la persona e, ove opportuno, della famiglia. È, quindi, richiesto di porsi in modo attivo nei confronti dei servizi e dell'UMA. Nella verifica dei progetti e nell'accompagnamento agli interventi, le persone con disabilità e, nel caso, i loro familiari hanno il diritto/dovere di esprimere la loro opinione, con una funzione quindi propositiva oltre che di mero controllo. Ogni progetto deve essere pensato e realizzato nel pieno rispetto della persona e dei suoi diritti, in particolare quello dell'autodeterminazione. Per favorire il pieno esercizio del suddetto diritto viene identificata una funzione di orientamento e accompagnamento al soggetto e/o alla famiglia verso scelte pienamente consapevoli e orientate al benessere complessivo della persona disabile.

Nel corso della sperimentazione sono calendarizzati incontri di valutazione e monitoraggio del progetto al fine di individuare punti di forza/debolezza, cambiamenti da apportare, pratiche e modalità funzionali da valorizzare. Questi incontri prevedono la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, garantendo al beneficiario la possibilità di esercitare la propria autonomia, autodeterminazione, autorappresentazione e fornendogli gli strumenti necessari per esprimersi

3) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

3.1 Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 23 delle Linee Guida. In particolare:

a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):

- presenza di disabilità fisica e/o cognitiva e/o sensoriale certificata da verbale
- capacità di esprimere la propria volontà (con eventuale disabilità intellettiva lieve o border)
- esito valutazione multidimensionale dell'équipe dell'UMA

b) Condizione familiare (specificare):

Il nucleo familiare deve esser privo di una risorsa interna che possa fungere da supporto in percorsi educativi personalizzati o di gruppo al fine di avviare progetti di autonomia alla vita indipendente

c) Condizione abitativa e ambientale (specificare)

Non richiesto

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):

Non richiesto

e) Incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento (specificare):

Esito valutazione multidimensionale dell'équipe dell'UMA

f) Altro (specificare): a parità di possesso dei requisiti da a) a e), le persone disabili più giovani avranno la preferenza nella selezione dei beneficiari al fine di garantire maggiori possibilità di recupero

4) LE MACRO-AREE DI INTERVENTO

4.1 Assistente personale (utilizzo della figura dell'assistente personale, ai sensi del punto 24 delle Linee Guida, scelto liberamente dal beneficiario)¹:

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area:²

Aree di utilizzo dell'assistente personale:

- a) presso il domicilio familiare
- b) a supporto dell'*housing/co-housing*

¹ Vedasi il riferimento generale al contratto collettivo nazionale che disciplina il rapporto di lavoro domestico, del 13 febbraio 2007, e successive rivalutazioni ISTAT, di cui al punto 24 delle Linee Guida

² Che dovrà essere coerente con la spesa prevista per la stessa macro-area nella corrispondente tabella dell'allegato 4, "Piano economico", espressa in quel caso in termini numerici assoluti e non in percentuale. Per una più corretta progettazione, sarebbe consigliabile integrare le attività di programmazione con le relative determinazioni dei costi (es: se il valore del progetto è di 100.000,00 euro, laddove il costo per le attività dell'assistente personale risultino, nella previsione, pari a euro 20.000,00, la quota % da indicare per questa macro-area sarà inevitabilmente del 20%). La presente nota è valida per tutte le successive macro-aree.

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 4.5)

Tipologia della/e sperimentazione/i:

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e inserire i dati richiesti per ciascun tipo di sperimentazione (attività sportive, culturali, relazionali, di orientamento al lavoro, etc.):

(titolo e tipologia) (previste)	(numero beneficiari)	(durata in mesi)	(figure professionali previste)
a) assistenza domiciliare ³
b) Orientamento al lavoro - <i>Palestra del lavoro</i>	5	10	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 educatore professionale • n. 1 informatico (formatore)
c) Attività di inclusione sociale e relazionale (individualizzata)	4	10	n. 4 educatori professionali (1 per ogni progetto)
d) Attività di inclusione sociale e relazionale (di gruppo) - <i>Happy Rhoad</i>	7	10	n. 1 educatore professionale

Descrizione tipologia di azione/intervento indicate:

b) Orientamento al lavoro - *Palestra del lavoro*

Definizione borse lavoro (per 20 ore alla settimana) per Inserimento nel laboratorio "palestra lavoro" (attivato dalla sperimentazione precedente) dove testare, attraverso esperienze propedeutiche, al mondo del lavoro di carattere amministrativo.

c) Attività di inclusione sociale e relazionale (individualizzata)

Definizione voucher che consenta la fruizione di attività organizzate dalle rete integrata delle realtà territoriali e che, nel contempo, contribuisca al sostegno, mantenimento e sviluppo del percorso di vita indipendente e partecipazione alle plurime dimensioni della vita quotidiana.

Il target a cui è rivolto il progetto vede la presenza, quasi esclusivamente, di persone con disabilità cognitiva (ritardo mentale lieve o borderline). Visti gli obiettivi educativi da mettere in atto, è essenziale la presenza dell'educatore professionale.

d) Attività di inclusione sociale e relazionale (di gruppo) - *Happy Rhoad*

Il target a cui è rivolto il progetto vede la presenza di persone con disabilità cognitiva (ritardo mentale lieve o borderline) che hanno un particolare bisogno di sostegno nella relazione, nella ricerca di un'occupazione e nell'organizzazione del proprio tempo libero. Attraverso la creazione di un gruppo di coetanei per organizzare attività ricreative, ludiche o sportive, strutturate o non, in un

³ È prevista solo nel caso in cui le equipe multiprofessionali la giudichino necessaria per garantire la sostenibilità del progetto di vita indipendente del beneficiario, nel caso in cui i servizi forniti con altri Programmi siano insufficienti o inesistenti)

contesto il più possibile amicale e interattivo. Il percorso, in particolare, attraverso la sollecitazione dei propri interessi e desideri e alla valorizzazione delle singole capacità, si propone di creare opportunità di costruzione di relazioni inclusive significative nel territorio di appartenenza.

4.4 Trasporto sociale

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: 10%

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

Tipologia del servizio

- a) Convenzioni con i trasporti pubblici (specificare):
- b) Convenzioni con i trasporti privati (specificare): Servizio di trasporto dedicato con mezzi attrezzati, ove necessario, svolto da cooperative dell'ATI affidataria del servizio di trasporto disabili dell'Ambito
- c) Utilizzo dell'assistente personale
- d) Acquisto/noleggio mezzi specializzati⁴ (compresi i costi di manutenzione)
(specificare):
.....

4.5 Domotica

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area:

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

Si dichiara che tutti gli strumenti previsti da questa macro-area non riguardano alcuna voce di spesa inserita negli elenchi del Sistema Sanitario Nazionale (S.S.N.) SI

⁴ Solo se ad uso collettivo e riservati ai beneficiari dei programmi di vita indipendente. Per le procedure fare riferimento ai contenuti della nota successiva

Si dichiara di far riferimento alle procedure di acquisto tramite mercato elettronico MePA – Consip, in tutti i casi previsti dalla normativa vigente⁵

SI

NO (nei casi non previsti dalla normativa vigente)

Tipologia degli acquisti (descrivere per ciascun tipo di strumentazione il numero dei beneficiari e il progetto di riferimento, laddove l'acquisto sia previsto in una delle macro-aree precedenti):

strumentazione	n. beneficiari	progetto
a)
b)
x)

4.6 Azioni di sistema (ai sensi del punto 39, lettere a, b e c) delle Linee Guida

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area (che, nel suo complesso, non può superare il 15%):

4.6.1 Formazione (descrivere ciascun intervento previsto)

Target di riferimento	ente erogatore ⁶	ore/mesi	modalità
-----------------------	-----------------------------	----------	----------

⁵ Ai sensi della legge 18 dicembre 2015 n. 208, commi 494 e ss. e commi 548 e ss.; del DPCM 24 dicembre 2015; del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90; del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66

⁶ Può essere anche un'associazione nazionale o un'Agenzia per la Vita Indipendente. Nei casi nei quali la tipologia degli interventi lo richieda, occorrerà fare riferimento alle norme regionali sull'accreditamento dei soggetti erogatori di formazione e ai relativi regolamenti

- a) (beneficiari e familiari)⁷ (sportello, aula, etc.)
- b) (assistenti personali)⁸ (sportello, aula, etc)

4.6.2 Azioni di sistema promosse da una Agenzia per la Vita Indipendente ai sensi del punto 30

Tipologia intervento	figure professionali ⁹	mesi	attività principali ¹⁰
a) promozione, informazione, sensibilizzazione	1 2 X
b) monitoraggio ¹¹	1 2 X
c) coordinamento ¹²	1 2 X
Se si, quale?		

⁷ Specificare anche l'ambito della formazione, in relazione al target (per es.: beneficiari e familiari per la preparazione alla sperimentazione dell'abitare in autonomia; beneficiari per l'*empowerment* alla vita indipendente etc.). Ripetere la descrizione per il numero dei percorsi formativi rivolti allo stesso target

⁸ Vedere precedente nota 4

⁹ Indicare se il personale è privato o se si tratta di dipendenti pubblici

¹⁰ Workshop, seminari, distribuzione materiale, sportello, tavoli istituzionali, compilazione schede, etc.

¹¹ Indicare se il monitoraggio riguarda tutto il piano della V.I. o una o più attività o macro-aree

¹² Possono essere previste voci di spesa per le attività di coordinamento, ma solo nei casi nei quali sia evidente l'impossibilità della Pubblica Amministrazione di assicurare una corretta copertura dei ruoli richiesti, inserendo figure di *case manager* o di consulenti e/o di accompagnamento tecnico avvalendosi anche della collaborazione, ove possibile, delle Agenzie per la vita indipendente per il governo del Piano di Vita Indipendente o di specifiche attività o macro-aree.

5) INNOVAZIONE E CONTINUITA'

Provate a prevedere i livelli di innovazione e di continuità del vostro Piano di Ambito. Se date al Piano complessivo (risposte a + b) il valore di 100%:

a) Quanti saranno in % i progetti nuovi e sperimentali, ovvero i servizi che non avete mai avviato prima?
0%

b) quanti, in 100% i progetti e i servizi che, pur cambiando i beneficiari, rappresentano la continuità di azioni già avviate e sperimentate?

- Orientamento al lavoro - *Palestra del lavoro*
- Attività di inclusione sociale e relazionale (individualizzata)
- Attività di inclusione sociale e relazionale (di gruppo) - Happy Rhoad
- Trasporto sociale

.....

Allegato 4

PIANO ECONOMICO

(Nel caso sia stata scelta in sede di proposta di adesione l'opzione A), il Piano economico va compilato per ciascun ambito territoriale; nel caso sia stata scelta l'opzione B), è richiesta la compilazione di un unico Piano economico)

Si ricorda che il programma ha una durata massima di 12 mesi. Si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nei campi che compongono il piano economico, facendo riferimento ai dati inseriti nell'Allegato 3 del formulario e, in particolare, al punto 4 "Macro-aree di intervento", tenendo conto che ai sensi del punto 51 delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.

Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione (nel caso di unico progetto regionale ai sensi del punto 36, il cofinanziamento è pari ad almeno 1,5 volte il finanziamento nazionale), sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO ¹³
<p>1. Macro-area ASSISTENTE PERSONALE</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.1 dell'Allegato 3:</p> <p>.....</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p> <p>.....</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento</p> <p>.....</p>
1.1. presso domicilio familiare (punto 4.1 a):
1.2. impiegato in progetti di housing/co-housing sociale (punto 4.1 b)
1.3. impiegato in progetti di inclusione sociale e relazionale (punto 4.1 c)
1.4. impiegato nel trasporto sociale (punto 4.1.d)
1.5. impiegato in altri progetti (indicare le tipologie, in coerenza con il punto 4.1 e)
<p>2. Macro-area ABITARE IN AUTONOMIA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.2 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.2, la % è stata calcolata al netto della quota</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento</p>

¹³ La quota di co-finanziamento, che non può essere inferiore al 20% del costo complessivo del piano (ovvero ad 1,5 volte il finanziamento del Ministero nel caso di unico progetto regionale ai sensi del punto 36 delle Linee guida), non deve essere calcolata in aggiunta alle voci di spesa, ma deve rappresentare una quota parte delle stesse. Tale quota può anche arrivare a comprendere l'intera voce di spesa di una delle macroaree e azioni previste.(inserita nella voce di costo)

<p>prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>.....</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.2, dalla lettera c1 alla lettera cx:</p> <p>2.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1)</p> <p>Altre spese (locazione, adeguamenti strutturali, bollette, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5)</p> <p>2.x</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p>3. Macro-area INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.3 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.3, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>90%.....</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p> <p>...€ 90.350...</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>.....€ 18.070....</p>
<p>Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.3, dalla lettera a alla lettera x:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento al lavoro - <i>Palestra del lavoro</i> • Attività di inclusione sociale e relazionale (individualizzata) • Attività di inclusione sociale e relazionale (di gruppo) - Happy Rhoad <p>3.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1)</p>	<p>€ 44.200</p> <p>€ 34.000</p> <p>€ 12.150</p>	<p>€ 8.840</p> <p>€ 6.800</p> <p>€ 2.430</p>

<p>Altre spese (attrezzature didattiche, sportive, <i>tablet</i> o altro materiale informatico, locazione aule o spazi, attività ricreative, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5)</p> <p>3.x</p>		
<p>4. Macro-area TRASPORTO SOCIALE</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.4 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.4, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>10%</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p> <p>.....€ 9.650.....</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>.....€ 1.930</p>
<p>Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.4, lettere a, b, d:</p> <p>4.1 Convenzione trasporti pubblici:</p> <p>4.2 Convenzione trasporti privati: ATI affidataria servizio di Ambito</p> <p>4.3 Noleggio, manutenzione e acquisto mezzi di trasporto speciali</p>	<p>.....</p> <p>€ 9.650</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>€ 1.930</p> <p>.....</p>
<p>5. Macro-area DOMOTICA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.5 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.5, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>.....</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (tale quota rappresenta la somma delle spese indicate alle lettere da a ad x del punto 4.5):</p> <p>.....</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>.....</p>
<p>6. Macro-area AZIONI DI SISTEMA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.6 dell'Allegato 3, considerando che la spesa per quest'area non può superare il 15% del costo complessivo del Piano:</p> <p>.....</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (la somma delle attività previste ai punti 4.6.1 e 4.6.2):</p> <p>.....</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>.....</p>

6.1. Spese per formazione (punto 4.6.1, lettere a, b):		
6.1.1. spese per personale (escluso l'assistente personale):
6.1.2. altre spese (materiali, strutture, attrezzature, ad esclusione dei trasporti, già inseriti al punto 4):
6.2. Spese per azioni di sistema promosse da una Agenzia per la vita indipendente, in coerenza con il punto 4.6.2., lettere a, b,c,d:		
6.2.1. Spese per promozione, informazione e sensibilizzazione:
6.2.2. Spese per attività di monitoraggio:
6.2.3. Spese per attività di coordinamento:
TOTALE*€ 100.000.....	(di cui) quota di co-finanziamento:€ 20.000.....

Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. **Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) se non per i progetti regionali presentati ai sensi del punto 36 delle Linee guida.*

Data __17/01/2018__

Firma del Legale Rappresentante dell'Ambito

**LINEE GUIDA PER L'ACCESSO AGLI INTERVENTI DEL PROGETTO
"VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"
Pro.Vi 2017**

CRITERI OMOGENEI DI ACCESSO AL BENEFICIO

Art. 1

OGGETTO E FINALITÀ

Le presenti linee guida regolano l'erogazione di voucher per persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni per la fruizione di attività organizzate tra le quali:

- Macro-Area 4.3 Inclusion sociale e relazionale:
 - azione 1: palestra del lavoro
 - azione 2: attività di inclusion sociale e relazionale (individualizzata)
 - azione 3: attività di inclusion sociale e relazionale (di gruppo) "*Happy Rhoad*"
- Macro-Area 4.4 Trasporto sociale

Il beneficio verrà riconosciuto a seguito dell'adesione da parte del richiedente aventi i requisiti di cui ai successivi articoli.

Art. 2

DESTINATARI DEL BENEFICIO

Destinatari del beneficio sono i cittadini residenti nei Comuni di Arese, Lainate, Cornaredo, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago, che presentano le seguenti caratteristiche:

- 1) avere un'età compresa tra i 18 e 64 anni;
- 2) essere utenti in carico all'UMA;
- 3) avere capacità fisiche e/o cognitiva e/o sensoriale certificate da verbale nonché avere capacità di autodeterminarsi rispetto alle scelte di vita, con eventuale lieve disabilità intellettiva o border (q.i. ≥ 60 punti – tollerando uno scarto inferiore di 5 punti);
- 4) non vivere presso una comunità o struttura residenziale per disabili.

Art. 3

MODALITÀ DI ACCESSO AL BENEFICIO E PRIORITÀ

Ai fini dell'accesso il Servizio Sociale potrà segnalare i casi già in carico all'UMA per la verifica del possesso dei requisiti del potenziale beneficiario di cui all'art.2.

L'equipe dell'UMA, accertato il possesso dei requisiti per l'accesso, predisporrà un piano di intervento con l'individuazione di un progetto che preveda uno o più degli interventi "azione" di cui all'art. 1.

Il piano di intervento è finalizzato alla definizione di interventi appropriati in relazione allo sviluppo del progetto di vita indipendente delle persone. Alla sperimentazione accederanno, a parità di appropriatezza degli interventi e di servizi attivi, le persone disabili più giovani al fine di garantire maggiori possibilità di recupero.

Sempre in carico all'UMA sarà l'onere della raccolta sia dell'adesione al piano di intervento da parte della persona disabile e della sua famiglia sia dei dati necessari all'erogazione del contributo tramite voucher.

Art. 4
ENTITÀ DEL VOUCHER

Macro-Area 4.3 Inclusione sociale e relazionale:

Azione 1: palestra del lavoro

La determinazione dell'ammontare del beneficio è così stabilita:

15 €/giorno per un part time di 4 ore/giorno dal lunedì al venerdì (per un totale di 75 €/settimana).

Tale importo viene riproporzionato in base alle ore di assenza nel mese.

L'ammontare è determinato con modalità analoghe a quelle applicate dal Servizio di Inserimenti Lavorativi dell'Ambito territoriale.

Azione 2: attività di inclusione sociale e relazionale (individualizzata)

La determinazione dell'ammontare del valore del voucher è individuato sulla base del costo orario dell'intervento pari a € 19,60 oltre iva 5% (per un totale di € 20,58 iva inclusa).

L'ammontare complessivo, determinato dal numero di ore previste dal piano di intervento per il costo orario, non può superare € 8.000,00/annui per le prestazioni di una figura di educatore professione tramite privato sociale.

Azione 3: gruppo "happy Rhoad"

Non prevede un contributo diretto alla persona beneficiaria dell'azione in quanto prevede la costituzione di un gruppo per attività di inclusione sociale sul territorio con accompagnamento da parte di una figura di educatore professione e l'utilizzo di uno spazio.

La determinazione dell'ammontare del valore del voucher è individuato sulla base del costo orario dell'intervento pari a € 19,60 oltre iva 5% (per un totale di € 20,58 iva inclusa).

Macro-Area 4.4 Trasporto sociale:

È possibile attivare l'intervento con il trasporto sociale, qualora il progetto lo preveda, solo a favore dei beneficiari di una delle azioni previste dalla Macro-Area 4.3 Inclusione sociale e relazionale.

L'ammontare è determinato con modalità analoghe a quelle applicate dal Servizio di Trasporto Disabili dell'Ambito territoriale.

Art. 5
DECORRENZA ED EROGAZIONE DEL VOUCHER

Il voucher ha validità di massimo un anno a decorrere dalla data di adesione al progetto, salvo indicazioni ministeriali. Al termine dei dodici mesi non si darà luogo ad alcuna proroga o rinnovo automatico del beneficio.

L'erogazione avverrà su base mensile e l'ammontare è determinato sulla base del piano di intervento individuale.

In caso di decesso del beneficiario o di ricovero presso struttura residenziale il diritto al voucher decade dal giorno stesso dell'evento; in tal caso si provvederà all'erogazione del voucher proporzionalmente ai giorni di assistenza fruiti nel mese.

L'UMA ha la facoltà di sospendere l'erogazione del voucher nei casi in cui gli interventi previsti dal progetto individualizzato non vengano realizzati.

Serie Ordinaria - Venerdì 20 luglio 2018

Regione
Lombardia**BOLLETTINO UFFICIALE**

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO**A) CONSIGLIO REGIONALE****Avviso di rettifica**

Commissario delegato per gli interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 401 del 29 giugno 2018: «Centri storici - Modalità attuative per il finanziamento e la realizzazione degli interventi di cui all'allegato B – Approvazione della "Definizione di termini e criteri per la quantificazione del contributo e modalità per l'attuazione degli interventi inseriti nell'allegato B all'ordinanza 389 del 31 maggio 2018*", pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 28 dell'11 luglio 2018 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI**Delibera Giunta regionale 10 luglio 2018 - n. XI/334**

Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» 11

Delibera Giunta regionale 16 luglio 2018 - n. XI/344

Aggiornamento della rete regionale delle malattie rare 12

Delibera Giunta regionale 16 luglio 2018 - n. XI/351

Disciplina regionale in materia di uso commerciale dei natanti da diporto in attuazione dell'art. 27, comma 6, del d.lgs. 18 luglio 2005 n. 171 117

Delibera Giunta regionale 16 luglio 2018 - n. XI/353

Progetto regionale in materia di vita indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità: approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia 127

Delibera Giunta regionale 16 luglio 2018 - n. XI/356

Criteri per l'erogazione di contributi a favore degli enti locali, dotati di gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile, ed alle associazioni di volontariato di protezione civile, per l'acquisto di beni di piccola entità 135

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Autonomia e cultura**Decreto dirigente struttura 12 luglio 2018 - n. 10143**

Approvazione della graduatoria, a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute in adesione all'invito per la presentazione di progetti per la valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. 25/2016) di cui al d.d.g 23 febbraio 2018 n. 2489 – Allegato A2 assunzione dell'impegno di spesa e contestuale liquidazione di euro 217.208,25 sul capitolo 5.02.104.12081 del bilancio 2018 e di euro 126.075,00 sul capitolo 5.02.104.12083 del bilancio 2018; impegno di euro 72.402,75 sul capitolo 5.02.104.12081 del bilancio 2019 e impegno di euro 42.025,00 sul capitolo 5.02.104.12083 del bilancio 2019 141

Decreto dirigente struttura 12 luglio 2018 - n. 10150

Approvazione della graduatoria, a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute in adesione all'invito per la presentazione di progetti per la catalogazione del patrimonio culturale (l.r. 25/2016) di cui al d.d.g 23 febbraio 2018 n. 2489 – Allegato A4 assunzione dell'impegno di spesa e contestuale liquidazione di euro 57.075,00 sul capitolo 5.02.104.12081 del bilancio 2018 e di euro 47.925,00 sul capitolo 5.02.104.12083 del bilancio 2018; impegno di euro 19.025,00 sul capitolo 5.02.104.12081 del bilancio 2019 e impegno di euro 15.975,00 sul capitolo 5.02.104.12083 del bilancio 2019 159

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi**Decreto dirigente unità organizzativa 13 luglio 2018 - n. 10243**

D.g.r. n. IX/5316 del 20 giugno 2016 - Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 19 dicembre 2016 n. 13459, 18° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie e approvazione domande non ammissibili. Rettifica parziale dell'allegato 2 ai decreti n. 3771 del 19 marzo 2018 e n. 6766 del 14 maggio 2018. 167

D.g.r. 16 luglio 2018 - n. XI/353**Progetto regionale in materia di vita indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità: approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» all'art. 14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità ed in particolare l'art. 39, comma 2, prevede che le Regioni possano provvedere a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, del 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18 ed in particolare l'articolo 19 riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società;

Dato atto che con decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 2017 è stato adottato il secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità e, in particolare, la linea di azione n. 2 che ha definito le proposte in materia di «Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società»;

Visto il decreto direttoriale ministeriale n. 808 del 29 dicembre 2017, registrato alla Corte dei conti in data 13 aprile 2018 reg. n. 759, con il quale sono state adottate le Linee Guida per la presentazione, da parte delle Regioni e Province Autonome, di proposte di adesione al modello di intervento ed è stato quantificato il numero di Ambiti territoriali per le diverse Regioni e per Regione Lombardia sono n. 25, ove realizzare interventi in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità;

Viste le seguenti note a firma del Direttore Generale della Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione Sociale:

- note prof. n. J1.2018.0002575 (I° invio) prof. n. J1.2018.0002576 (II° invio) e prof. n. J1.2018.0002577 (III° invio), del 5 febbraio 2018 con le quali sono state trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le candidature degli Ambiti territoriali lombardi pervenute in n. 24 (Bergamo, Brescia, Brescia Est, Certosa di Pavia, Cinisello Balsamo, Crema, Cremona, Erba, Garbagnate Milanese, Milano, Monza, Olgiate Comasco, Rozzano, Rho, San Donato, Suzzara, Tradate, Valle Sabbia, Valle Seriana, Valle Trompia, Varese, Viadana, Vigevano, Vimercate) in possesso delle caratteristiche di base richieste dal d.d.m. n. 808/2017 e rappresentativi del territorio regionale;

Vista inoltre la disponibilità da parte degli stessi Ambiti a cofinanziare la realizzazione delle iniziative di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per una quota pari al 20% del costo complessivo del progetto;

Visto il decreto direttoriale ministeriale n. 119 del 9 marzo 2018, registrato dalla Corte dei Conti il 13 aprile 2018 reg. n. 760, con il quale è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi pari a n. 24 (Bergamo, Brescia, Brescia Est, Certosa di Pavia, Cinisello Balsamo, Crema, Cremona, Erba, Garbagnate Milanese, Milano, Monza, Olgiate Comasco, Rozzano, Rho, San Donato, Suzzara, Tradate, Valle Sabbia, Valle Seriana, Valle Trompia, Varese, Viadana, Vigevano, Vimercate) ed è stato riconosciuto un finanziamento complessivo di € 1.828.199,20 ai territori lombardi;

Visto il protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lombardia, parte integrante del presente

atto (Allegato 1), finalizzato all'implementazione della proposta progettuale di Regione Lombardia in materia di vita indipendente e di inclusione nella società delle persone con disabilità, nel quale sono regolate le procedure di attuazione del modello di intervento;

Considerato che il finanziamento di € 1.828.199,20 assegnato a Regione Lombardia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali verrà iscritto in appositi capitoli di entrata e di spesa e ripartito ai 24 Ambiti coinvolti come di seguito indicato:

AMBITO TERRITORIALE	QUOTA FINANZIAMENTO MLPS (€)	QUOTA COFINANZIAMENTO AMBITO (€)
BERGAMO	80.000,00	20.000,00
BRESCIA	80.000,00	20.000,00
BRESCIA EST	36.199,20	9.049,80
CERTOSA DI PAVIA	80.000,00	20.000,00
CINISELLO BALSAMO	80.000,00	20.000,00
CREMA	80.000,00	20.000,00
CREMONA	80.000,00	20.000,00
ERBA	80.000,00	20.000,00
GARBAGNATE MILANESE	80.000,00	20.000,00
MILANO	80.000,00	20.000,00
MONZA	80.000,00	20.000,00
OLGIATE COMACO	80.000,00	20.000,00
ROZZANO	80.000,00	20.000,00
RHO	80.000,00	20.000,00
SAN DONATO	32.000,00	8.000,00
SUZZARA	80.000,00	20.000,00
TRADATE	80.000,00	20.000,00
VALLE SABBIA	80.000,00	20.000,00
VALLE SERIANA	80.000,00	20.000,00
VALLE TROMPIA	80.000,00	20.000,00
VARESE	80.000,00	20.000,00
VIADANA	80.000,00	20.000,00
VIGEVANO	80.000,00	20.000,00
VIMERCATE	80.000,00	20.000,00
TOTALE	1.828.199,20	457.049,80

Ritenuto di dare mandato al Direttore Generale della DG Politiche sociali, abitative e disabilità a sottoscrivere il citato Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di porre in atto i relativi adempimenti conseguenti;

Richiamato il decreto n. 1 del 29 marzo 2018, ad oggetto «XI legislatura - Nomina dei componenti della Giunta regionale» che costituisce la Giunta regionale dell'XI Legislatura;

Richiamate la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della XI Legislatura;

Ritenuto di disporre la pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e di demandare alla Direzione Generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare e dare mandato al Direttore Generale della Direzione Politiche sociali, abitative e disabilità di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato all'implementazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'anno 2017, parte integrante del presente atto (Allegato 1) e di adottare i relativi adempimenti conseguenti;

2. di stabilire che il finanziamento di euro 1.828.199,20 assegnato a Regione Lombardia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali verrà iscritto in appositi capitoli di entrata e di spesa e che sarà ripartito agli Ambiti territoriali coinvolti, così come analiticamente riportato nella sotto indicata tabella:

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 20 luglio 2018

AMBITO TERRITORIALE	QUOTA FINANZIAMENTO MLPS (€)	QUOTA COFINANZIAMENTO AMBITO (€)
BERGAMO	80.000,00	20.000,00
BRESCIA	80.000,00	20.000,00
BRESCIA EST	36.199,20	9.049,80
CERTOSA DI PAVIA	80.000,00	20.000,00
CINISELLO BALSAMO	80.000,00	20.000,00
CREMA	80.000,00	20.000,00
CREMONA	80.000,00	20.000,00
ERBA	80.000,00	20.000,00
GARBAGNATE MILANESE	80.000,00	20.000,00
MILANO	80.000,00	20.000,00
MONZA	80.000,00	20.000,00
OLGIATE COMASCO	80.000,00	20.000,00
ROZZANO	80.000,00	20.000,00
RHO	80.000,00	20.000,00
SAN DONATO	32.000,00	8.000,00
SUZZARA	80.000,00	20.000,00
TRADATE	80.000,00	20.000,00
VALLE SABBIA	80.000,00	20.000,00
VALLE SERIANA	80.000,00	20.000,00
VALLE TROMPIA	80.000,00	20.000,00
VARESE	80.000,00	20.000,00
VIADANA	80.000,00	20.000,00
VIGEVANO	80.000,00	20.000,00
VIMERCATE	80.000,00	20.000,00
TOTALE	1.828.199,20	457.049,80

3. di prendere atto delle quote di co-finanziamento pari al 20% del totale del costo complessivo del progetto a carico degli Ambiti territoriali, quale contributo alla copertura del costo complessivo dell'iniziativa;

4. di demandare alla competente Direzione Generale i successivi provvedimenti di impegno e liquidazione e gli adempimenti in materia di trasparenza e di pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

PROTOCOLLO D'INTESA

FRA

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito denominato Ministero) con sede in Roma, via Fornovo n. 8 (C.F. 80237250586), rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

E

La Regione Lombardia (di seguito denominata Regione) con sede in MILANO, Piazza Città di Lombardia n. 1, cap 20124 (C.F. 80050050154), rappresentata dal dr. Giovanni Daverio, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità, in qualità di rappresentante legale della Regione;

VISTI:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, che detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- in particolare, l'art. 39, co. 2, della richiamata legge 104/92, che prevede che la Regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("Vita indipendente ed inclusione nella società") che prevede che "Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società;
- il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017, registrato presso la Corte dei Conti, pubblicato sulla G.U. del 12 dicembre 2017 n. 289 che adotta il secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co. 3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18;

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

- in particolare, la linea di intervento n. 2 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società" del richiamato Programma di Azione;

CONSIDERATO

- che alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di Amministrazione centrale dello Stato membro Italia, competente in materia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sono attribuite le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON "Inclusione" FSE 2014-2020 nonché le connesse responsabilità di programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo del programma;

- il Programma Operativo Nazionale "Inclusione" (di seguito anche PON Inclusione), approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito anche MLPS) - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

- in particolare, che le finalità e le attività delle progettazioni per l'implementazione delle Linee guida adottate con D.D.G. n. 808 del 29 dicembre 2017, sono coerenti con quelle previste dall'Asse 3 del PON "Inclusione", che prevede il sostegno alla realizzazione di "Sistemi e modelli di Intervento sociale", priorità di investimento 9i, "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", e obiettivo specifico 9.1.4 "Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto (possibilmente con metodologia contro fattuale) nel settore delle politiche sociali. L'intento è quello di accompagnare e sostenere un numero limitato di sistemi territoriali che dimostrino di voler intraprendere un percorso di riprogettazione e di adeguamento delle risposte ai bisogni della comunità (ad esempio con riferimento alla disabilità). Le azioni di progetto dovranno anche sviluppare sistemi di governance territoriale aperti a nuovi soggetti anche non convenzionali e alla partecipazione dei cittadini";

- inoltre, che le modalità di selezione dei progetti di gestione e di rendicontazione delle attività progettuali previste per l'implementazione delle suddette Linee guida sono compatibili con quelle previste dal PON "Inclusione";

- che in data 27 novembre 2017 è stato sottoscritto il DPCM di riparto del Fondo per le non autosufficienze relativo all'annualità 2017, registrato presso la Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017, con n. 2428;

- che l'art. 3, comma 1, del suddetto DPCM dispone che a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono finanziate, per un ammontare di 15 milioni di euro, azioni di natura sperimentale volte all'attuazione del secondo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità;

- che con decreto direttoriale 29 dicembre 2017 n. 808, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 759, sono state adottate le Linee Guida per la presentazione di progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità;

- che con il decreto direttoriale del 9 marzo 2018 n. 119, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 760, è stato approvato l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, nonché l'elenco dei progetti regionali unici ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale n. 808 del 29 dicembre 2017;

- che con il decreto direttoriale del 9 marzo 2018 n. 120, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 761, è stato autorizzato il finanziamento, sulla base di quanto approvato dal D.D.G. 119/2018, per un importo complessivo di 15 milioni di euro (quindicimilioni/00);

- la ripartizione ivi evidenziata, con riferimento a ciascuna regione interessata, a valere sulle risorse assegnate al capitolo 3538 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- che la proposta della Regione Lombardia risulta tra i progetti ammessi al finanziamento ai sensi del citato D.D.G. n. 119/2018 e che il finanziamento relativo da parte ministeriale a favore della Regione corrisponde complessivamente ad euro 1.828.199,20;

- che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento e in conformità alla progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento;

VISTI ANCHE

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- la legge 11 dicembre 2016, n.232, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2017);
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 ed, in particolare, la Tabella 4;
- che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 3538 PG 1;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 01/02/2017, registrato dall'U.C.B., in data 06/02/2017 al n. 82, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2017, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;
- il decreto legislativo 15 settembre 2017 n.147, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13 ottobre 2017, che ha determinato l'istituzione della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la contestuale soppressione della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla corte dei conti in data 12 gennaio 2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 6 dicembre 2017, recante “individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del segretariato generale e delle direzioni generali”, registrato dalla Corte dei conti il 29/12/2017 al n. 2419 e pubblicato sulla G.U. n. 20 del 25/01/2018;
- infine, la legge n. 241 del 7 agosto 1990, che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Articolo 1****(Oggetto e durata del protocollo)**

1. Il presente Protocollo è finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale della Regione Lombardia in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, ammessa a finanziamento dall'articolo 1 del decreto direttoriale n. 119 del 9 marzo 2018 citato in premessa, come individuata nell'elenco di cui alla Tabella A del suddetto decreto.
2. La durata del presente Protocollo è fissata in mesi 12 a partire dalla comunicazione di inizio attività da parte della Regione di cui al successivo articolo 3, comma 1.

Articolo 2**(Impegni della Regione)**

1. La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel progetto medesimo.
2. Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5 del presente protocollo, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota pari ad almeno

il 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura secondo quanto riportato al punto 38 delle richiamate Linee Guida del 29 dicembre 2017.

Articolo 3

(Modalità di realizzazione)

1. La Regione si impegna a dare comunicazione dell'effettivo avvio delle attività, alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dginclusion.divisione5@pec.lavoro.gov.it. Tale comunicazione è in ogni caso subordinata all'esito positivo della eventuale interlocuzione fra il Ministero e la Regione secondo quanto previsto al punto 48 delle richiamate Linee Guida e così come esplicitato nel comma successivo. L'avvio delle attività, in particolare, può precedere la chiusura della fase di interlocuzione, restando, tuttavia, a carico della Regione la responsabilità di spese non coerenti con la progettazione definitivamente approvata.

2. Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5 del presente protocollo, la variazione delle attività previste nel piano progettuale purché non comportino maggiori oneri a valere sul contributo nazionale. In particolare, si richiama il punto 48 delle citate Linee Guida in cui si stabilisce che nei 60 giorni successivi alla stipula del protocollo di intesa, il Ministero ha la facoltà di richiedere agli ambiti ulteriori modifiche e/o integrazioni alle iniziative progettuali, coinvolgendo la Regione, ove si verifichi la necessità di meglio definire le modalità di realizzazione ed implementazione del progetto, anche alla luce di una analisi comparata tra gli ambiti ammessi a finanziamento. Eventuali modifiche devono comunque essere adottate d'intesa con la Regione.

3. La Regione si impegna, altresì, a presentare un rapporto intermedio sulle attività svolte decorsi sei mesi dall'inizio delle attività, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività, nonché una relazione conclusiva delle attività svolte entro tre mesi dalla data di scadenza del progetto corredata da apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e per la quota di cofinanziamento.

Articolo 4

(Commissione di Valutazione)

1. Con successivo decreto direttoriale, viene istituita una Commissione di Valutazione con compiti di verifica e monitoraggio ai fini della liquidazione del finanziamento secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

2. Alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati delle attività progettuali.

Articolo 5

(Importo ed esonero cauzionale)

1. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo complessivo pari a Euro 1.828.199,20 (unmilioneottocentoventottomilacentonovantanove/20), così come specificato nell'elenco di cui all'articolo 1 del decreto direttoriale n. 120 del 9 marzo 2018, citato in premessa.

2. La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

3. L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3538 "Fondo per le non autosufficienze"

4. Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo, verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal progetto;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del progetto;
- individuate in un elenco analitico dei titoli di spesa sostenuti dagli ambiti e verificati dalla Regione, accompagnato dai pertinenti atti della Regione attestanti l'avvenuta erogazione dei fondi agli ambiti territoriali.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura quali personale (ad eccezione delle spese per lavoro straordinario), locali, beni durevoli, attrezzature di proprietà della Regione o dell'Ambito, etc.;
- ammortamento di beni esistenti.

Articolo 6

(Modalità di liquidazione)

1. Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5, comma 1, del presente protocollo.

2. Ai sensi del punto 50 delle Linee Guida 29 dicembre 2017, la somma di cui al precedente articolo 5, non soggetta ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposta, previo accertamento della disponibilità di cassa, mediante accreditamento sul conto di contabilità speciale infruttifero n. conto tesoreria 30268 (IBAN IT21H 01000 03245 139300030268) intestato alla Regione Lombardia, aperto presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato ubicato nel capoluogo di regione, recante CUP (Codice Unico di Progetto) I89D15001000005, secondo la seguente modalità:

a) il 50% del finanziamento accordato a seguito di comunicazione della Regione indicante l'effettivo avvio delle attività. La Regione si impegna a trasmettere attestazione dell'avvenuta ricezione dei fondi;

b) il 30% del finanziamento accordato, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4, alla presentazione di un rapporto intermedio di cui al punto 50 delle citate Linee Guida e a seguito della verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività.

c) il 20%, o comunque il saldo, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4 del presente protocollo, a consuntivo, su presentazione di apposita richiesta di liquidazione, nonché della relazione conclusiva delle attività svolte, corredata di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificative delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e per la quota di cofinanziamento.

D'intesa con la Regione e con un preavviso di almeno 15 giorni, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale potrà richiedere la rendicontazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori.

3. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nella liquidazione dei pagamenti determinati da cause non imputabili allo stesso, ma cagionati da controlli di legge, amministrativo-contabili o dovuti ad imponibili di cassa.

Articolo 7

(Inadempimenti e penali)

1. In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

2. L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) mancanza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

3. La Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso,

concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale deciderà con provvedimento motivato.

Articolo 8

(Responsabilità)

1. La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.
2. La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 9

(Efficacia e modifiche)

1. Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente atto.
2. Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti. Per ogni autorizzazione non prevista nel presente atto e da richiedersi preventivamente è delegata la dott.ssa Stefania Laudisio, dirigente della Div. V della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero.

Articolo 10

(Clausola compromissoria)

1. Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, letto, confermato e firmato digitalmente, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 10 articoli.

Regione Lombardia
Direzione Generale Politiche sociali,
abitative e disabilità

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Daverio

Ministero del lavoro e delle
politiche sociali
Direzione Generale per la lotta alla
povertà e per la programmazione
sociale

IL DIRETTORE GENERALE
Raffaale Tangorra

Documento firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

PROVI 2018 RENDICONTAZIONE PROVI 2017

Graziana Ponte
DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITA

Milano, 16 gennaio 2019



PROVI 2018: CRONOLOGIA ATTI E ADEMPIMENTI PER ATTUAZIONE

- **Decreto Direttoriale Ministeriale n. 669 del 28 dicembre 2018** [Linee guida ministeriali per la presentazione di progetti sperimentali vita indipendente annualità 2018](#): n. 25 Ambiti assegnati a Lombardia. Contributo ministeriale: fino a € 80.000 per ogni Ambito e cofinanziamento da parte dell'Ambito: fino a € 20.000
 - **Regione raccoglie le adesioni da parte degli Ambiti territoriali** che devono compilare il **Formulario** e trasmetterlo a Regione entro il **4° febbraio 2019**
 - **Regione trasmette i Formolari degli Ambiti che hanno aderito al Ministero per l'assenso entro il 28 febbraio 2019**
 - **Ministero valuta i Formolari entro 22 marzo 2019**
 - **Ministero pubblica elenco degli Ambiti territoriali ammessi per la Lombardia 29 marzo 2019**
 - **Regione approva con Delibera Giunta Regionale il protocollo d'intesa che poi sarà sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**
- Nei 60 giorni successivi alla stipula del protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere agli Ambiti ulteriori modifiche e/o integrazioni alle proposte progettuali*
- **Regione comunica al Ministero l'avvio delle attività da parte degli Ambiti e riceve l'anticipo del contributo pari al 50%, che verrà erogato da Regione agli Ambiti**

RENDICONTAZIONE ATTIVITA

Modulistica ministeriale per rendicontazione intermedia e finale trasmessa da Regione agli Ambiti PROVI 2016 e PROVI 2017 il **30 ottobre 2018**

- **Rendicontazione intermedia:** decorsi almeno 6 mesi dall'inizio delle attività, gli Ambiti devono compilare i modelli ministeriali (file excel e file word di rapporto intermedio), la tabella regionale di sintesi e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riferita alle spese effettivamente sostenute
- Regione invia al Ministero rendicontazione intermedia per avere la seconda tranche del contributo pari al 30%, avendo verificato che è stato speso il 75% dell'ammontare totale della prima tranche
- **Rendicontazione finale:** gli Ambiti rendicontano alla Regione compilando la modulistica ministeriale (file excel e relazione conclusiva), la tabella regionale di sintesi e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riferita alle spese effettivamente sostenute

N.B. al file excel di rendicontazione vanno allegati: Delibera/Determina liquidazione, Fatture, Notule, Buste paga, Mandati di pagamento, Assegni, Bonifici



PROVI 2016: RENDICONTAZIONE FINALE

Modulistica ministeriale file excel e file word di relazione conclusiva

Tabella regionale di sintesi

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riferita alle spese effettivamente sostenute

N.B. al file excel di rendicontazione vanno allegati: Delibera/Determina liquidazione, Fatture, Notule, Buste paga, Mandati di pagamento, Assegni, Bonifici

La rendicontazione finale deve pervenire alla Regione **entro 29 marzo 2019**

PROVI: AUDIT DEL MINISTERO SUI PROGETTI PROVI

Le attività sperimentali PROVI rientrano nel **Programma Operativo Nazionale Inclusione (PON) 2014-2020**, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo: per la prima volta i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale.

Il PON, in particolare, intende contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

Su richiesta del Ministero, potranno essere realizzati in loco presso gli Ambiti territoriali attività di controllo di tutta la documentazione utilizzata per la rendicontazione delle attività PROVI.

Già è pervenuta recentemente la richiesta per **l'annualità PROVI 2014**

PROVI 2017: AVVIO ATTIVITA

Avvio delle attività il **1° febbraio 2019**: gli Ambiti devono comunicare tramite posta certificata alla Regione l'avvio delle attività alla casella:

politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it

e inviare mail alla casella:

inclusionesociale@regione.lombardia.it

Gli Ambiti che avevano già realizzato attività PROVI 2016 possono dare continuità con PROVI 2017 ad alcuni progetti di persone disabili prese in carico

Conclusione attività il **31 gennaio 2020**

PROVI 2017: RIMODULAZIONE PROGETTI

Rimodulazione Progetti

L'eventuale rimodulazione del Progetto deve essere chiesta alla Regione il prima possibile considerando i tempi necessari per le verifiche regionali, la trasmissione al Ministero e il riscontro da parte di quest'ultimo, sentita l'apposita Commissione.

Pertanto la richiesta di rimodulazione deve pervenire **entro e non oltre il 17 maggio 2019**,

È consentita [una sola rimodulazione per ciascun Progetto](#)

PROVI: UNA BUONA OPPORTUNITÀ

II PROVI:

- Consente di prendere in carico persone non in possesso della dichiarazione di handicap grave ai sensi dell'art. 3, c. 3 legge 104/1992
- Non prevede come obbligatoria la presentazione dell'ISEE
- È un'occasione per realizzare progetti personalizzati mirati a migliorare i livelli di autonomia delle persone con disabilità finanziando anche interventi non «convenzionali» ad es.:
 - frequenza universitaria
 - interventi per migliorare l'accessibilità e fruibilità dell' ambiente di vita
 - trasporto sociale: convenzioni con i trasporti pubblici, convenzioni con i trasporti privati, utilizzo dell'assistente personale, acquisto/noleggio mezzi specializzati (compresi i costi di manutenzione)

PROVI: UN PERCORSO IMPEGNATIVO

- Necessita di un monitoraggio costante e di una rendicontazione molto dettagliata e precisa: si consiglia di aggiornare «in tempo reale» il file di rendicontazione
- prevede il co-finanziamento da parte dell'Ambito pari ad 1/5 delle spese sostenute e non consente di esporre spese per il personale dipendente, neppure le ore a straordinario
- è soggetto a verifica da parte di Regione e di verifica e validazione da parte del Ministero: processi che possono influire sui tempi di realizzazione

PROVI E PROGRAMMAZIONE LOCALE

- Oggi le risorse per il sociale:
 - sono notoriamente scarse e non è possibile rispondere in maniera esaustiva al bisogno presente sul territorio.
 - provengono da fonti diverse: Stato/Ministero Lavoro e Politiche sociali, Regione, Comuni, Fondo Sociale Europeo,...
- Il livello locale intercetta il bisogno: gli Ambiti hanno la **responsabilità** cruciale di **RICOMPORRE** le risorse utilizzandole in modo efficace, favorendo l'accesso alle diverse misure/sostegni al maggior numero possibile di persone con disabilità: per questo la Valutazione multidimensionale e il Progetto individuale e il Budget di Progetto sono strumenti imprescindibili
- Gli Ambiti sono responsabili di garantire la sostenibilità dei progetti nel tempo e, una volta compiuto il percorso sperimentale, le persone non in grado di autosostenersi dovranno essere supportate con altre misure/servizi

CENTRI TERRITORIALI PER LA VITA AUTONOMA E INDIPENDENTE

- **Coop.va SIM-PATIA Valmorea con Polo tecnologico per soluzioni hi-tech**

IRMA MISSAGLIA tel 031 806030 cell 340 6936955 irma.missaglia@sim-patia.it

- **Coop.va Geode Arluno con Centro Mobilità c/o Motorizzazione civile Milano per patente speciale e adattamento autoveicolo**

DANIELA SOAVE

tel 02 90376760

copgeode@tiscali.it

ALBERTO MINORINI per Centro Mobilità

- **Coop.va ARCOIRIS/CRAIS con Politecnico Milano sede di Como per tecnologie assistive**

Sede Legale: Via Mazzini, 47 – PUSIANO (CO) tel 0362/1730393 cell 329/0029540 info@arcoiriscooperativa.com

Sedi Operative:

- Via 4 Novembre, 54 – BESANA BRIANZA
- Viale Lombardia, 65 – MILANO
- Via Moroni, 8 – SESTO SAN GIOVANNI

- **Ass.ne LEDHA**

MARCO RASCONI

cell 338 6337588

marco.rasconi@ledha.it

ANNAMARIA CREMONA

tel 02/6570425

annamaria.cremona@ledha.it

